

Dopo l'ultimo eccidio

Molti si domandano per quale tremenda aberrazione mentale, per quale sconvolgimento di coscienza sia stato possibile ad esseri umani di maturare a compimento l'eccidio di Piana dei Greci...

stoli che leggi combattono il delitto incontrastato nel privilegio e nello sfruttamento il più inumano, sarà forse necessario il maturare inesorabile di un altro Vespere.

IL VIANDANTE E L'EROE

Standa montante, biancheggiata, a destra ed a sinistra, da montagne. Dietro i monti lontani nel fumo, si staglia l'eroe. L'Eroe discende nella spianata, lambendo la lavagna spinta, che ritraeva sui sassi, una spianata...

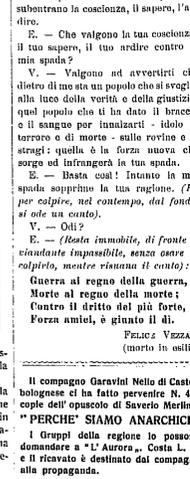
V. — Ammutinatio. E tu da chi di scendi? E. — Io discendo da Marte. Il dio della guerra! V. — Non sono congregatelemente. E. — Che die? V. — Non ama la guerra, anzi la detesta. E. — Ah! tu sei dunque un vile!

Per la via maestra

Sembra che dei compagni bogliosi, con l'andarsene della loro federazione, non andati al congresso della Camera Confederale del Lavoro della provincia di Bologna, che tenuto all'11 con in quell'atto. E abbiamo anche mandato una lettera di saluto a quel congresso (ci domandiamo perché una lettera quando erano presenti). Il fatto è molto preconciso dimostra che anche quei compagni bogliosi, si cercano e noi si trovano. Se non sbagliamo, il nostro ultimo congresso nazionale, così all'unanimità approvano la mozione sindacale della Federazione Romagnola. La quale, peraltro era abbastanza chiara.

LUIGI FABBRINI in mezzo ai suoi scolari

Il ricordo di questi uomini che vissero senza altra ambizione che quella di arricchirci moralmente. Luigi Fabbrini è una luce che brilla nel mondo del pensiero e dell'azione nostra. E nel giugno, ricordandolo in questa Romagna, lo facciamo per salutare la figlia Luca e la compagna Bianca, fedeli continuatrici dell'opera di lui.



11 MAGGIO 1933 11 MAGGIO 1947

Sassigori, il tempo rimargina le piaghe, duri che siano i postumi. Quest'anno le dedicherò le alcune colonne alla memoria di VIRGILIA D'ANDREA. E intendo per scusarmi di volere parlare e di non saper fare, né di aver la forza e lo spirito per lavorare di lima e di ritoccare attorno ad un tale argomento.

VIRGILIA D'ANDREA

Non pochi, resta allora e si è e si potrà nelle sue relazioni clandestine imposte dalla situazione, dopo il Diano, perché non si pronuncino senza averne affrettate contro coloro che sono stati travolti dalla passione della solidarietà, fino all'oblio di sé e di ogni conseguenza generale.

Era doro il fignere di non accorgersene. Ognuno di noi legge la mozione propria nel viso di loro... Ma qualche squillo di fantasia arrivava sino a noi. Primo di maggio... Per un paio di volte mi strise la mano, come in una morsa... «Ti ricordi Armando? Io capivo più di quel che non ascoltassi!»



«E se tu vuoi restare a batterti e magari a morire, noi resteremo con te...» «Allora che Virgilia raccontava le sue vicende, le raccomandazioni di Damiani e di Tagliari, senza riuscire a persuadere Virgilia...» «E se tu vuoi restare a batterti e magari a morire, noi resteremo con te...»

1921 - Ricordo di Virgilia I compagni mi dissero: «a Campiano troverai Virgilia e la porterai con te a Forlì. Era giovanotto di la bicicletta volava. L'ovvia di vederla, di parlargli mi saltava. Solo un vago timore. La mia mente perdeva ancora da un pregiudizio comune al popolo ne faceva di lui un essere grande, ma non è possibile accettare Anarchismo...»